

Brutali interventi polizieschi contro il sempre più esteso movimento rivendicativo

Aggredite dalle Celere le ragazze della Borletti Violenze a Catanzaro - Grave tensione a Iglesias

Decine di operaie ferite - Proclamata l'agitazione in tutte le miniere della Sardegna - Ostinata intransigenza alla Breda di Sesto

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 21. - La polizia - un enorme incredibile schieramento di camionette cariche di agenti, insieme a un forte gruppo di carabinieri, tutti armati di mitra - è intervenuta oggi brutalmente contro le operaie della Borletti in sciopero. E' stata un'aggressione premeditata, mossa dall'evidente volontà di intimidire questa grande massa di ragazze in lotta, per la prima volta, contro il potentissimo capo degli "ultimas" dell'Assolombarda.

Tramano a due passi dagli agenti, quando il vice questore di Milano, venuto eccezionalmente a dirigere di persona le operazioni, ha dato l'ordine di suonare i famosi squilli di tromba. Le ragazze erano sul marciapiede, affiancate da gruppi di agenti che agitavano i manigolotti. Hanno investito parecchie ragazze, le hanno gettate a terra, si sono buttate in mezzo alla folla provocando il panico e lo sgomento. Alcune ragazze sono state rinvase e picchiate a più riprese con i pesanti manigolotti. Una ragazza è ferita a una gamba dall'urto della camionetta. Le compagne le erano intorno per soccorrerla, piangevano, gridavano, qualcuno si abbandonava alla disperazione.

Intorno a noi, sul marciapiede, altre scene dello stesso genere. Ragazze stese a terra svenute, compagne che cercano di sollevarle e di trascinarle via, temendo una nuova ondata di violenza. Molte, moltissime piangono. «Vigliacchi, vigliacchi!», dicono singhiozzando. «Una compagna della Federazione Universitaria del primo anno di filosofia, piange anche lei?». Sono dei fascisti - dice - non vedi che sono dei fascisti?».

Dalla folla che è rimasta sul marciapiede di fronte ai carabinieri, si segnalano «Tamboni, Tamboni», per significare che la polizia e il governo sono sempre dalla stessa parte. Un gruppo di operai si precipita a soccorrere le ragazze ferite. Molte traggono rifugio nelle portinerie e nei bar vicini, sollecitate di peso dai compagni di lavoro. Altre 17, quelle che sembrano in condizioni migliori, vengono portate a braccia fino all'infirmeria della fabbrica.

Riusciamo a entrare anche noi con il segretario della Camera del lavoro, Brambilla. Le poche stanzette dell'infirmeria sono piene di donne che urlano e svenano, si gettano sulle compagne adagiarsi sui lettini. Le infermiere si prodigano, fanno quello che possono, ma le ragazze colpite, e quelle in preda a choc sono troppe, e molte restano sugli stretti sedili dell'anticamera, in attesa di essere rinvase e assistite. Nella confusione, una ragazza entra anche un guardiano di Borletti, in divisa. Un operaio, grande e grosso, quasi lo solleva di peso, e lo caccia fuori urlando: «Oggi no - grida - oggi lasciate stare. Non hai visto come avete fatto alle nostre donne?».

Fuori, la massa delle operaie, attende notizia delle compagne. I fischiati tacciono, ora, mentre dalla folla si levano continue grida di protesta all'indirizzo della polizia. La politica, portata dalla violenza poliziesca, entra nelle menti di molte giovani donne, oggi, per la prima volta. Una fabbrica che ha rotato in maggioranza per la CISL, e che da anni non era impegnata in lotte di rilievo, ha subito quest'attacco brutale solo perché in quel momento gli interessi del signor Borletti, l'uomo delle macchine da cuocere e della Rinascenza, di supermarket dell'Assolombarda.

Passano, in mezzo a due file di operai che urlano la loro rabbia, le autoambulanza della Croce Rossa, che portano le ragazze ferite al Policlinico. Assistiamo, intanto, a un duro scambio di opinioni tra il segretario della Camera del lavoro, Brambilla e il vice questore, Zamparelli, che ha organizzato la carica. «Lei è responsabile di tutto questo - dice il nostro compagno - migliaia di operai sono testimoni che l'ordine dell'attacco è stato dato senza alcuna necessità, contro delle ragazze indifese che stavano sul marciapiede».

Lo sciopero avrebbe dovuto terminare alle 15.30, ma si è accesa una discussione tra gli operai. Molti vorrebbero restare fuori, non entrare più fino alla prossima settimana. Poi, prevede l'arrivo all'entrata, a uguale, anche perché bisogna ribellarsi la busta paga della settimana. Ma alla Borletti non si lavorerà più oggi e lo sciopero proseguirà nei reparti Domani, si sciopererà tutta la giornata, come previsto dal calendario di lotta.

Anticipata all'8 giugno la conferenza agricola

La conferenza nazionale dell'Agricoltura inizia con tre giorni di anticipo, cioè l'8 giugno. In considerazione di ciò gli uffici di presidenza hanno intensificato il lavoro per l'esame approfondito delle informazioni e proposte formulate dalle organizzazioni e dagli enti interpellati.

Successo alla Terni di Nera Montoro



NERA MONTORO. - Gli oltre 700 operai dello stabilimento chimico della Terni hanno occupato la fabbrica nella notte di giovedì dopo 15 giorni di sciopero. Terzi a tarda sera la direzione è stata infine costretta a cedere ed a sottoscrivere un soddisfacente accordo. Gli operai hanno perciò lasciato la fabbrica. Nella foto gli operai conversano con i familiari e i cittadini all'interno di cancelli della fabbrica durante l'occupazione.

Drammatica situazione nelle miniere occupate

CAGLIARI 21. - A quindici giorni dall'occupazione dei pozzi e dei cantieri esterni nelle miniere di Monteponi, la situazione è diventata una drammatica senza precedenti. Tre operai sono stati ricoverati in ospedale in stato di choc; uno dei quali, il signor Antonio, è immediatamente ricoverato nell'ospedale civile di Iglesias per un attacco cardiaco. Nel cantiere di Campisano, i "seppelliti vivi" si trovano a tre metri sotto terra. Tutti sono colpiti da forme ematologiche, dovute alla lunga permanenza nei pozzi. I lavoratori che versano in precarie condizioni fisiche non hanno altro che abbandonare la miniera, nonostante l'esistenza del sindacato e del loro comitato di lotta.

Stavero si è rimunita la Segreteria provinciale della FILIE di Iglesias per un esame della situazione. Al termine della riunione, è stato proclamato lo stato di agitazione in tutte le miniere della Sardegna. Le organizzazioni antifasciste sono state invitate a prediligere le condizioni per lo sviluppo delle azioni sindacali, che saranno proclamate a breve scadenza.

Una soluzione della vertenza sembra peraltro profilarsi. Il sindaco di Iglesias ha comunicato di aver preso che in una riunione alla Regione l'assessore al lavoro, avvertito da alcuni proposte concordate con la Monteponi.

Affermazione della CGIL alla Rasiom di Siracusa

SIRACUSA 21. - Con le elezioni conclusesi oggi, la CGIL è entrata a far parte, per la prima volta, della Commissione interna della grande ditta Rasiom di Siracusa. Il sindacato, infatti, ha ottenuto 130 voti operai e due seggi, oltre due seggi con 130 voti sono andati, alla sinistra della UIL. La CISL ha ottenuto 106 voti e un seggio, la CISNAL, dietro la quale si mascherava un sindacato manovrato dai padroni, ha raccolto 31 voti e non ha ottenuto alcun seggio.

I voti degli impiegati, per i quali la CGIL non aveva presentato un proprio candidato, sono stati così ripartiti: 114 voti e un seggio, CISL 42 e un seggio, CISNAL 19 voti e un seggio. Nella vecchia Commissione interna, la UIL aveva due seggi, una la CISL e due il sindacato nazionale, che ora è stato spazzato fuori dall'organismo di fabbrica.

La forte affermazione riportata dalla CGIL è una solida premessa per lo sviluppo della politica sindacale di fabbrica, che ha già ottenuto un importante successo a scorporamento della lingua e di una lotta dei nostri corsi, culminata nel boicottaggio interventivo della fabbrica contro gli operai in sciopero.

Un piano di 12 miliardi per i disoccupati

Il piano triennale di sviluppo economico, presentato dal governo, prevede un aumento di spesa per i disoccupati di 12 miliardi. Il piano triennale di sviluppo economico, presentato dal governo, prevede un aumento di spesa per i disoccupati di 12 miliardi.

Aumento il gettito fiscale sulla benzina

Il consumo di benzina, nel biennio febbraio-marzo, è aumentato del 33,4 per cento, passando da 332 mila a 443 mila tonnellate. Se si considera il primo trimestre dell'anno, la percentuale di aumento non varia e si passa, infatti, da 476 mila a 635 mila tonnellate. Il gettito fiscale è stato di 33,8 miliardi, con un aumento di 8,9 miliardi (pari al 26,3 per cento).

Caricati gli edili dalla P.S. a Catanzaro

CATANZARO 21. - Una decina fra i feriti e contusi: questo il bilancio della selvaggia e brutale carica effettuata dalla polizia durante lo sciopero di Catanzaro. L'ordine di marciare, con un'agguato, è stato emanato da un gruppo di agenti che hanno investito parecchie ragazze, le hanno gettate a terra, si sono buttate in mezzo alla folla provocando il panico e lo sgomento.

Intorno a noi, sul marciapiede, altre scene dello stesso genere. Ragazze stese a terra svenute, compagne che cercano di sollevarle e di trascinarle via, temendo una nuova ondata di violenza. Molte, moltissime piangono. «Vigliacchi, vigliacchi!», dicono singhiozzando. «Una compagna della Federazione Universitaria del primo anno di filosofia, piange anche lei?». Sono dei fascisti - dice - non vedi che sono dei fascisti?».

Dalla folla che è rimasta sul marciapiede di fronte ai carabinieri, si segnalano «Tamboni, Tamboni», per significare che la polizia e il governo sono sempre dalla stessa parte. Un gruppo di operai si precipita a soccorrere le ragazze ferite. Molte traggono rifugio nelle portinerie e nei bar vicini, sollecitate di peso dai compagni di lavoro. Altre 17, quelle che sembrano in condizioni migliori, vengono portate a braccia fino all'infirmeria della fabbrica.

Riusciamo a entrare anche noi con il segretario della Camera del lavoro, Brambilla. Le poche stanzette dell'infirmeria sono piene di donne che urlano e svenano, si gettano sulle compagne adagiarsi sui lettini. Le infermiere si prodigano, fanno quello che possono, ma le ragazze colpite, e quelle in preda a choc sono troppe, e molte restano sugli stretti sedili dell'anticamera, in attesa di essere rinvase e assistite. Nella confusione, una ragazza entra anche un guardiano di Borletti, in divisa. Un operaio, grande e grosso, quasi lo solleva di peso, e lo caccia fuori urlando: «Oggi no - grida - oggi lasciate stare. Non hai visto come avete fatto alle nostre donne?».

Fuori, la massa delle operaie, attende notizia delle compagne. I fischiati tacciono, ora, mentre dalla folla si levano continue grida di protesta all'indirizzo della polizia. La politica, portata dalla violenza poliziesca, entra nelle menti di molte giovani donne, oggi, per la prima volta. Una fabbrica che ha rotato in maggioranza per la CISL, e che da anni non era impegnata in lotte di rilievo, ha subito quest'attacco brutale solo perché in quel momento gli interessi del signor Borletti, l'uomo delle macchine da cuocere e della Rinascenza, di supermarket dell'Assolombarda.

Lionello Bignami nella segreteria della Federbraccianti

Il Comitato centrale ha accettato la richiesta presentata dalla Federbraccianti di Ferrara di avere a disposizione la compagnia Nives Gessi ed ha cooptato il compagno Lionello Bignami nel CC, chiamandolo a far parte della segreteria nazionale.

Sciopero totale a Roma nel settore del latte

I dipendenti della Centrale del Latte, dell'Ente Cotal e del Consorzio Laziale del Latte di Roma hanno effettuato due ore di sciopero (dalle 12 alle 14) al 100 per cento. Lo sciopero era stato proclamato dalla CGIL, CISL, UIL e CISNAL per rivendicare l'intera municipalizzazione del servizio, compresa la raccolta del latte.

I lavoratori si sono riuniti in assemblea per esaminare le questioni che stanno di fronte alla categoria e per discutere lo sviluppo della azione sindacale. I lavoratori hanno rivendicato il diritto di essere ascoltati dalle autorità per la soluzione più avanzata e sono determinati a non accettare la soluzione di questa loro richiesta non sarà accolta.

Mille vetrai scioperano ad Empoli

EMPOLI 21. - Quattrocento circa mille operai, in una decina di aziende vetraie di Empoli e Montelupo sono scesi in sciopero per chiedere l'aumento salariale del 15%, che in molte vetrerie empolesane (soprattutto cooperative e società a gestione operaia) è stato già concesso da diversi mesi. Lo sciopero è permanentemente riuscito, registrando complessivamente il 93% di astensioni dal lavoro. Le aziende dove si è scioperato sono le più importanti di Empoli e Montelupo, quelle che hanno un maggior numero di dipendenti e che hanno beneficiato in questi anni, in maniera magliorata, della accresciuta produttività e della favorevole situazione del mercato del vetro sia in Italia che all'estero.

Continua lo sciopero alla Michelin di Torino

TORINO 21. - Gli operai del terzo turno della Michelin di Torino sono ancora in sciopero per 24 ore dopo che la loro vertenza, iniziata il 12 aprile, è stata prorogata per un altro periodo di 24 ore. I lavoratori hanno rivendicato il diritto di essere ascoltati dalle autorità per la soluzione più avanzata e sono determinati a non accettare la soluzione di questa loro richiesta non sarà accolta.

In sciopero i 16000 del gruppo Ansaldo

I 16000 lavoratori del gruppo Ansaldo (Cantieri navali di Genova, La Spezia e Livorno) hanno iniziato lo sciopero per 42 ore per rivendicare un premio di produzione collegato al rendimento, la riduzione dell'orario di lavoro sotto forma di maggiori ferie per le categorie di agenti (salvatori, elettrici e assistenti eccetera), una rivalutazione degli stipendi degli impiegati, la elevazione della pensione di vecchiaia e delle richieste di discedere in sede aziendale.

Lo sciopero è stato deciso in modo unitario da FIOM, FILM e FILM, al seguito della rottura delle trattative iniziate la scorsa settimana a Genova con la direzione generale dell'Ansaldo. In sostanza, la direzione, dopo avere tentato di procrastinare le trattative, ha infine rivelato che non voleva concedere solo una elosissima e contro una cifra di 80 mila lire, ma come premio di produzione, l'Ansaldo ha offerto 1000 lire.

A Genova e a La Spezia, l'adesione allo sciopero è stata totale tra gli operai, le percentuali si sono ridotte anche tra gli impiegati. Al Cantieri di Livorno, oltre il 96 per cento degli operai ed il 79 per cento degli equipaggiati, si sono astenuti dal lavoro.

Serrata alle Officine S. Andrea di Novara

NOVARA 21. - La vertenza tra i lavoratori dell'Officina S. Andrea di Novara e la direzione della fabbrica, che ha portato allo sciopero di 42 ore, è stata risolta con un accordo che prevede un aumento del 15 per cento del salario e l'istituzione di un premio di produzione.

Accordo Galbani

Un positivo accordo è stato raggiunto tra i lavoratori della Galbani, importanti aziende del settore delle industrie alimentari, e la direzione della fabbrica. L'accordo prevede un aumento del 15 per cento del salario e l'istituzione di un premio di produzione.

Gli operai della «Breda» hanno manifestato in Fiera



MILANO. - Alla Fiera, ieri davanti al padiglione della Breda si sono radunati circa 300 lavoratori della fabbrica, in lotta da più settimane. I bracci hanno inalberato cartelli e hanno distribuito ai visitatori manifesti illustranti i motivi della loro azione. Nel pomeriggio, i dirigenti sindacali della FIOM e della UIL hanno tenuto una conferenza stampa. In serata è stata resa nota una lettera dell'ardito Montini, ministro del Lavoro, in cui l'arcivescovo di Milano dichiara di seguire la vertenza e si dichiara disposto ad intervenire a favore degli operai. Nella foto, si vedono due nordisti in visita alla Fiera che leggono il cartello sul quale si spiega la cifra mirabolante del salario mensile di un operaio specializzato della Breda: L. 15.000.

Mondo del lavoro

Un successo è stato conseguito dai riformatori di sinistra nel corso della discussione presso la commissione del Comitato centrale alla Camera per la riforma del sistema dei posti di lavoro. Il provvedimento approvato prevede un aumento del 15 per cento del salario e l'istituzione di un premio di produzione.

Dipendenti dal ministero del lavoro

La Federazione CGIL ha esortato i dipendenti del ministero del lavoro a scioperare per 24 ore per rivendicare un premio di produzione collegato al rendimento, la riduzione dell'orario di lavoro sotto forma di maggiori ferie per le categorie di agenti (salvatori, elettrici e assistenti eccetera), una rivalutazione degli stipendi degli impiegati, la elevazione della pensione di vecchiaia e delle richieste di discedere in sede aziendale.

Pensionati

Il direttivo nazionale della Federazione pensionati è stato convocato per il 22 e 23 maggio per discutere sulla proposta di indagine una giornata nazionale di protesta che si svolgerà con cortei e cortei allo scopo di richiamare l'attenzione del Parlamento.

EDILI

La segreteria del sindacato unitario degli edili (FILLEA-CGIL) ha inviato una lettera all'Associazione dei costruttori chiedendo la fissazione della data dell'inizio delle trattative per il 1961.

DIPENDENTI DAL MINISTERO DEL LAVORO

La Federazione CGIL ha esortato i dipendenti del ministero del lavoro a scioperare per 24 ore per rivendicare un premio di produzione collegato al rendimento, la riduzione dell'orario di lavoro sotto forma di maggiori ferie per le categorie di agenti (salvatori, elettrici e assistenti eccetera), una rivalutazione degli stipendi degli impiegati, la elevazione della pensione di vecchiaia e delle richieste di discedere in sede aziendale.

NUMERO SPECIALE DEL LAVORO - PER IL PRIMO MAGGIO

Il lavoro è un bene prezioso che deve essere distribuito equamente tra tutti. Per questo il sindacato si batte per la creazione di nuovi posti di lavoro e per la difesa dei diritti dei lavoratori.